

# La quotidianità educativa tra routine e cambiamento

*Francesca Merusi*



# I mille volti del gioco

*Arianna Ferrillo*

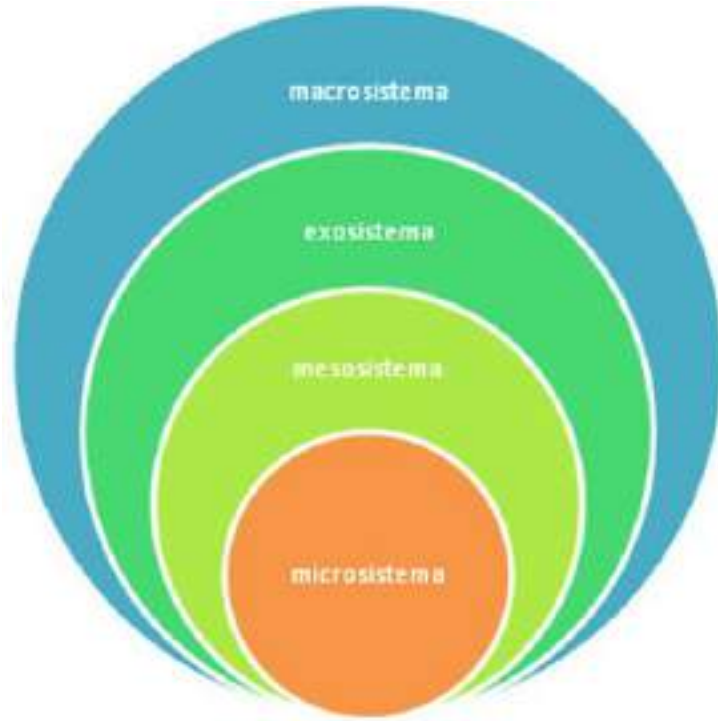
Formazione insegnanti ed educatori  
Fondazione Cresci@mo, 27 Ottobre 2022



B. Munari

# La prospettiva sistemica

- **Teoria del campo (k. Lewin):** evoluzione del comportamento in funzione dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente.
- **Sviluppo** come modificazione permanente del modo in cui l'individuo percepisce adattamento a qualsiasi persona in qualsiasi ambiente (realtà percepita, non oggettiva)
- **Teoria ecosistemica (U. Bronfenbrenner, 1979):** concezione organica e complessa dell'ambiente, costituito da un insieme di strutture incluse l'una all'altra e interdipendenti.



<b>Microsistema</b>	L'essere umano interagisce con l'ambiente e ne fa parte Unità di analisi: diade Relazione di bidirezionalità	Casa Nido d'infanzia Scuola dell'infanzia
<b>Mesosistema</b>	Si estende in relazione alla crescita dell'individuo, al suo ingresso e partecipaz. in nuove situazioni ambientali	interrelazioni tra più situazioni ambientali alle quali l'individuo in via di sviluppo partecipa attivamente
<b>Esosistema</b>	Lo sviluppo è determinato da situaz. Ambientali in cui l'individuo non è partecipante attivo	Ambiente di lavoro dei genitori rispetto al bambino
<b>Macrosistema</b>	Indirizza il comportamento e sviluppo determinando le proprietà specifiche dei sistemi	Politica sociale



# L'attività di cura

---

- **Essenzialità**

Cura come attiva disponibilità ad incontrare l'altro in una relazione comunicativa

- **Intenzionalità**

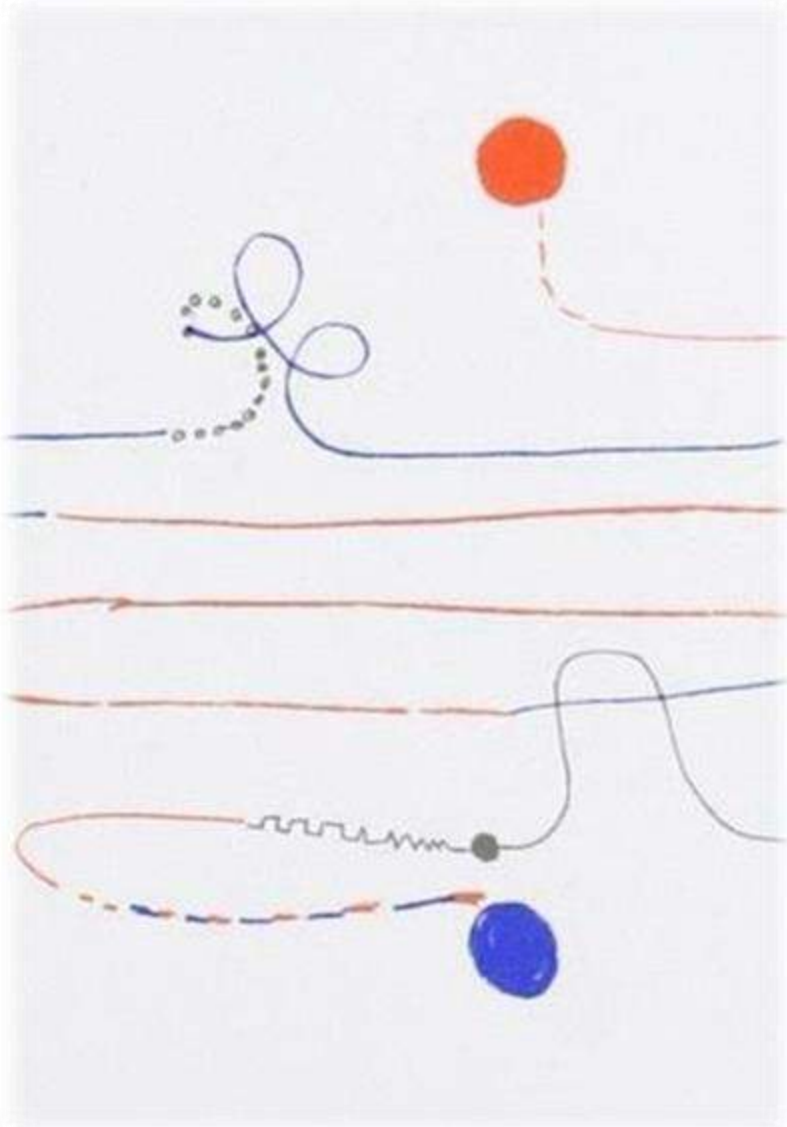
decentramento in *quel* momento come consapevolezza del proprio esserci

- **Riflessività**

un lavoro su di sé (atteggiamento critico e aperto al confronto)

- **Sapienze invisibili**

spirito pronto ad *accogliere* e a *sentire*



# Le dimensioni della cura

---

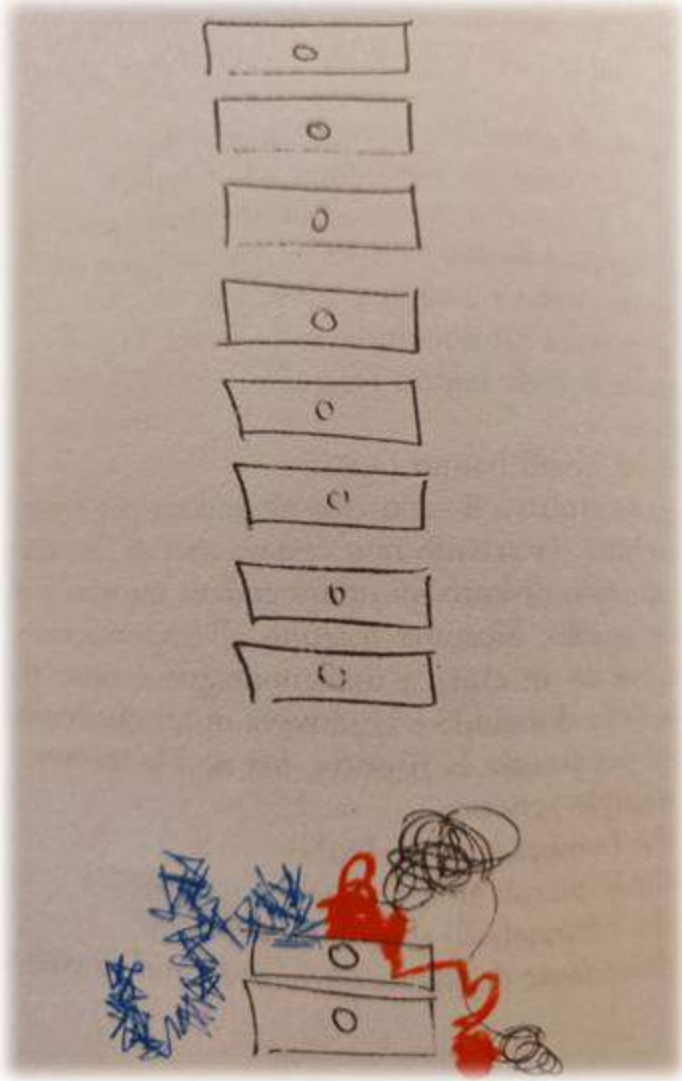
- **FISICA – MATERIALE** (corporea) :
  - lavoro di cura come esperienza e relazione corpo a corpo
  - Il linguaggio del corpo; Intimità, delicatezza
  - Cura come protezione e rispetto
- **ORGANIZZATIVA:**
  - Progettualità dell'intervento
  - Impegno e responsabilità
  - Pensiero alle azioni, allo spazio – contesto
  - Quali intenzioni sottendono a questa organizzazione?
- **EMOTIVA:**
  - Gestire il coinvolgimento emotivo: la “giusta distanza”
  - Elaborare esperienze vissute, nominare i sentimenti contro il rischio di automatismo
  - Tempi sospesi, spazio di riflessione e condivisione

# PRATICHE DI CURA

Educatore e insegnante “esperti della quotidianità”  
nelle routine e transizioni

---

- **OSSERVATORE** (guadagnare la prospettiva del bambino)
- **CONTENITORE** (affettivo)
- **PROGETTISTA** (sistematicità, contestualizzazione, flessibilità)
- **ORGANIZZATORE** (qualità degli ambienti e qualità delle relazioni)
- **CONSULENTE** (della normalità)



# Il Rito

---

- Creare relazioni
- Rassicurazione e orientamento
- Scoprire emozioni
- Sentirsi parte di una comunità
- Incontrare il nuovo



*The Rythm, R. Delaunay*

# Le pratiche di cura tra professionalità e abitudine

---

- Le abitudini come *espressione della crescita*, come controllo attivo (J. Dewey)

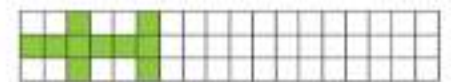
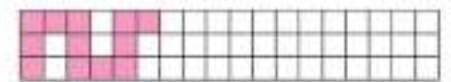
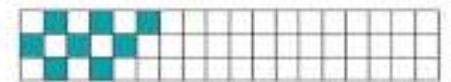
Abitudine attiva, implica pensiero, invenzione;

Abitudini come **capacità attive** di riadattare l'attività ad affrontare nuove condizioni, nuovi scopi

- Abitudine come *assuefazione*: il nostro adattarci a un ambiente che per il momento non ci interessa modificare, conformità all'ambiente;

Vi può essere *esercizio*, ma non educazione

- Direzione, controllo o guida
- Plasticità o potere di imparare dalle esperienze significa formazione delle abitudini.
- Esperienza riflessiva



# Apertura al possibile all'interno di un progetto di cura

---

- Intreccio tra sapere professionale, conoscenza del bambino al nido e conoscenza materna (attraverso anche il recupero e la condivisione di memorie individuali)
- Comunicazione e **formazione** per un percorso in avanti, continuo decentramento
- **Documentazione in itinere** come strumento di formazione
- *Parola situata* tra la teoria e la pratica
- Verbalizzare per sostenere la riflessività ad una giusta distanza dal "fare esperienza"
- Personalizzare
- Dare voce ad una osservazione o nuova ipotesi...





Giochi di bambini Bruegel, 1560, olio su tavola (118x161 cm)



## Filastrocca dei liberi giochi (Tognolini)

Io gioco con I giocattoli  
belli, preziosi e strani.

Se non ci sono quelli  
gioco con le mani.

Gioco con legno e sassi, gioco con ombra e sole.

Se non ci sono quelli  
gioco con le parole.

Gioco con I miei passi.

Gioco con ciò che c'è.

Nessuno ha più giocattoli di me.

La proposta educativa deve promuovere il pensiero divergente e l'attività ludica nelle sue differenti articolazioni tenendo conto degli spazi, dei tempi e dei materiali concedendo la possibilità al bambino di sperimentare tanti tipi di gioco e di esperienze nella più completa libertà.

L'insegnante è un adulto regista, presente in ciò che sta accadendo come osservatore partecipante empatico e disponibile, promuove il gioco dall'interno considerando il bambino attore-attivo.

Il gioco nella sua espressione più profonda rappresenta il modo di stare al mondo del bambino, il suo rapportarsi alla realtà.

È una condotta vitale che nasce da un suo bisogno interiore e comporta l'attivazione di processi di apprendimento e di sviluppo che si diramano secondo diversi livelli: fisico, psichico, sociale, cognitivo e affettivo.

Attraverso il gioco il bambino esprime senso di efficacia e di padronanza del proprio sé e quindi la propria intenzionalità e volontà.

Giocare restituisce al bambino il senso dell'esistere e il piacere di vivere è quindi fonte di benessere.

Il gioco in quanto voce del bambino deve essere ascoltato e posto al centro di ogni proposta pedagogica con la funzione di alleato educativo.

È necessario quindi progettare, realizzare, monitorare, valutare e riprogettare le attività ludiche partendo sempre dall'osservazione del bambino.

Un ambiente bello, colto e raffinato dà vita ad una molteplicità di giochi e attività che favoriscono apprendimento, esplorazione, autonomia, socializzazione e sensibilità estetica.





Oltre allo spazio, necessari per le attività ludiche si rivelano essere i materiali e gli oggetti di gioco che devono essere accessibili, solidi, attraenti, esteticamente belli, esposti in modo ordinato e facilmente codificabili, in quantità sufficiente e qualità varia.

# I mille volti del gioco

- **GIOCO LIBERO** spontaneo e autogestito, dà spazio alla creatività dei bambini. E' il bambino stesso a decidere e a scegliere. Massima espressione della sperimentazione libera.
- **GIOCO SENSOMOTORIO** è incentrato sulla percezione e sull'azione. Il bambino gioca con il proprio corpo e con gli oggetti (riempe e svuota il bicchiere con l'acqua, fa travasi con la farina).
- **GIOCO SIMBOLICO/ DI FINZIONE** prevede l'uso dell'immaginazione sviluppa il pensiero astratto e creativo e sperimenta l'uso di simboli elementi fondamentali per l'acquisizione del linguaggio (un piatto diventa un cappello, fa finta di essere in treno). È esplorazione dei ruoli sociali e dei processi che li regolano, è sforzo di decentramento, è espressione della cultura dei pari.
- **GIOCO EURISTICO** esplorazione e ricerca in cui i bambini possono sperimentare e scoprire il senso e il significato degli oggetti e dei materiali messi a loro disposizione in modo autonomo e libero da traguardi di riferimento
- **GIOCO DI RAPPRESENTAZIONE/SOCIO-DRAMMATICO** i giochi sono espressione delle dinamiche interne che il bambino sta vivendo.
- **GIOCO COOPERATIVO** i giochi diventano di gruppo e con regole ponte tra l'attività ludica e la realtà (girotondo, nascondino, scacchi)

# Molteplici esperienze

- **Esperienze costruttive e manipolative** costruzione con l'uso di diversi materiali strutturati e non, naturali e di riciclo (tessuti, blocchi e dischi di legno, rocchetti di filo vuoti). Modellaggio e manipolazione di diverse materie (plastilina, pasta al sale, creta, farina, riso, sale, zucchero) e oggetti (pannelli sensoriali, CD, tubi di plastica, chiavi, oggetti naturali e da riciclo come conchiglie, pigne, sassi, foglie, piume, pasta, semi vari, bottoni).
- **Esperienze grafico-pittoriche** con l'uso di diversi materiali e supporti (fogli di diverse dimensioni, colori e consistenze, pennelli, gessetti, pennarelli, colori a dita, colori naturali, tempere).
- **Esperienze musicali** attraverso il metodo auditivo tramite l'ascolto di brani musicali per stimolare senso artistico, estetico ed espressivo, e il metodo partecipativo che comprende ritmica, danza, canto e uso di uno o più strumenti musicali (maracas, tamburo, campanelle, flauti).
- **Esperienze psicomotorie** all'interno del servizio (nella "stanza morbida" dove sono presenti tappeti e materassi, cubi di varie dimensioni e forme, palle, tessuti) e all'esterno, in giardino attraverso il gioco libero e percorsi motori (in cui si potrà correre, saltare, arrampicarsi, gattonare, salire e scendere, stare in equilibrio).
- **Esperienze narrative** lettura, drammatizzazione e racconto di storie ma anche fruizione libera e autonoma da parte dei bambini di libri e albi illustrati. Questi sono selezionati e scelti in base a precisi principi pedagogici che abbracciano varie tematiche.
- **Esperienze in lingua inglese** comprensione di suoni e parole, abitudine alla sonorità della lingua, acquisizione dei rudimenti attraverso momenti di gioco linguistico quotidiano.



---

- **Esperienze di outdoor urbano**

Aprire le porte dei servizi scolastici ed educativi alla città rende visibili agli occhi di tutti i bambini e le loro realtà.

Le scuole di Fondazione Cresci@mo partecipano ogni anno agli itinerari scuola-città che prevedono percorsi incentrati su esperienze e apprendimenti collegati al territorio e alle sue agenzie formali ed informali, ai suoi aspetti naturalistici, economici, storici, sociali e culturali.

Sono previste inoltre anche uscite in città che hanno obiettivi e mete diverse definite ogni singola volta. Si parte dagli interessi e dalle domande dei bambini rilanciando con proposte e riflessioni.

I bambini e le insegnanti si recano nei parchi intorno alla scuola, nelle piazze e nel centro cittadino ad ammirare monumenti ed edifici, al mercato e da negozianti di zona.

Uscendo e camminando si offrono ai bambini diverse forme di conoscenza, che interpellano i vari sensi e percezioni. Si scopre il pluralismo, il dinamismo e il senso di appartenenza.

Lo spazio urbano diventa portatore di significato e di esperienze.

I bambini camminano, osservano, chiedono, si coordinano con gli altri per stare al passo.

Le **tematiche affrontate** in queste esperienze di outdoor urbano sono:

- come orientarsi in città e i servizi che la città offre
- il significato dei cartelli stradali e della segnaletica
- primo specchio dei mestieri
- cittadinanza attiva
- relazione con i negozianti
- mezzi di trasporto
- sensibilizzazione al pensiero ecologico
- aspetto motorio del camminare e dello stare in fila e in gruppo
- percezione del proprio corpo andamento, movimento, fatica, resistenza, concentrazione
- osservare tombini, feritoie i dettagli e i particolari che ogni città offre narrando storie e racconti
- contemplazione di monumenti, edifici patrimonio di arte e storia della città,
- con attività di disegno dal vero, fotografie scattate direttamente dai bambini
- dialoghi liberi
- i colori e la materia
- suoni e rumori
- luci ed ombre





## • Esperienze di outdoor

L'Outdoor education non inteso come momento di ricreazione ma come un **complesso modello pedagogico, didattico ed organizzativo**, soggetto a riflessioni, osservazioni, progettazioni e revisioni.

Il giardino delle scuole viene inteso come vera e propria **aula all'aria aperta**, in stretta connessione e continuità con l'indoor, spazio da vivere in qualsiasi stagione e situazione climatica (sempre ben equipaggiati).

L'outdoor education si articola in diversi **campi di esperienza**.

Alcune scuole di fondazione Cresci@mo indagano tali campi, attraverso una ricerca azione condotta dal Prof. Farnè dell'università di Bologna:

-Il sé e l'altro;

-Il corpo e il movimento;

-Immagini, suoni, colori;

-I discorsi e le parole;

-Conoscenza del mondo,

-Osservazioni personali Imprevisti, Successi, Insuccessi

L'ambiente esterno è parte della quotidianità e deve essere vissuto dai bambini come ambito educativo a forti connotati sociali, cognitivi, senso-motori ed emotivi.

La natura offre continuamente opportunità per conoscere, imparare, giocare e scoprire.

"Uscire all'aperto non significa riproporre fuori quanto si fa dentro, bensì utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori apprendimenti, caratterizzati dai fenomeni che, in modo naturale, si realizzano all'aperto e non al chiuso: la pioggia, la neve, il vento, la terra, il fango, le piante nelle varie stagioni, gli animali che si annidano tra la vegetazione o sulla terra o sotto terra ecc. "  
(Cecilian, 2021)

In natura non ci sono aspettative, le possibilità sono infinite e non vi è alcuna pressione: la crescita e lo sviluppo del bambino avvengono così in maniera naturale e spontanea.

Concedendo ai bambini fiducia e libertà che meritano, le insegnanti li lasciano liberi di agire e rilanciano le loro proposte, disponendosi nello spazio in posizione di sorveglianza vigile e incoraggiante, con osservazione partecipata.



L'educazione in natura consente di correre, arrampicarsi, strisciare, saltare, bagnarsi, sporcarsi, cadere e rialzarsi.

I bambini imparano a correre dei rischi, a superare le paure.

Come Cecilianì afferma vi è differenza tra rischio e pericolo, il rischio essendo potenziale non può e non potrà mai essere annullato ma il pericolo deve essere contenuto.

Per questo prevedendo un rischio calcolato, si sostiene ed incoraggia il bambino nelle sue esperienze, perchè questo è sia un bisogno naturale, sia un'occasione formativa essenziale nell'età dello sviluppo.



La conoscenza del mondo, l'osservazione e la riflessione scientifica sono all'ordine del giorno. I bambini, scovano e osservano attraverso lenti di ingrandimento, piccoli insetti, lombrichi, lumache, ma anche uccelli.

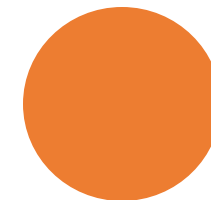
Incuriositi chiedono: da dove vengono?, dove vanno?, cosa fanno?, cosa mangiano? qual'è la loro casa?

I dibattiti sul cielo, l'erba, le nuvole, la pioggia, il calore del sole, il vento, il caldo e il freddo stimolano riflessioni fantasiose e condivisioni di sensazioni percettive.

La contemplazione e il tempo lento accompagnano tutte le esperienze di outdoor.

I fiori, gli alberi, le gemme e i boccioli, le bacche, le radici, le piante aromatiche e il loro profumo, i semi dell'acero e il loro volo, sono soggetti a raccolta, categorizzazione, riflessione e osservazione.

Importante è l'accoglienza emotiva. L'adulto rielabora le emozioni anche negative dei bambini: frustrazione, tristezza (la morte di un animale, la non crescita di una pianta, le piante dell'orto che si seccano).





Oltre gli elementi naturali (tronchi, canne di bamboo, pigne, sassi, erba della pampa) I bambini giocano con loose parts (ruote di bicicletta, cesti di vimini, scolapasta, tronchi e canne di bamboo, cassetta della frutta). Pezzi sciolti, liberi, slegati, incoerenti, impertinenti.


In outdoor l'intervento dell'adulto prevede anche la proposta di esperienze più strutturate: la pittura dal vero su fogli, percorsi motori di imitazione degli animali, percorsi ad ostacoli, uso dei gessetti, semi e richiamo per uccelli, gare di corsa e caccia al tesoro degli elementi naturali.

Le attività sporchevoli sono incoraggiate. I bambini dapprima un pò reticenti, su sollecitazione delle insegnanti, si lasciano travolgere da tali esperienze.

Con abbigliamento adeguato, saltano nelle pozzanghere, ci immergono le mani, manipolano il fango, scavano, seminano e annaffiano la terra.

Le insegnanti, osservano quanto accade e provocano nuove esperienze: dalle mani sporche di fango si può ottenere l'argilla da modellare, si possono lasciare impronte e orme, si può osservare se il sasso nell'acqua della pozzanghera galleggia, si può piantare un seme da cui nascerà una pianta.





---

I genitori sono coinvolti quotidianamente nei giochi e nelle esperienze dei loro bambini attraverso il racconto e la narrazione, la documentazione visiva e materica.

Ciascuno viene raggiunto attraverso il proprio canale.